



ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI SU LE MONETE COMMEMORATIVE DELL'UNITA'D'ITALIA

LA MONETA COME PROPAGANDA: DALL'ITALIA DEI SOCII ITALICI ALLA QUADRIGA TRIONFALE DEL VEROI

La più antica rappresentazione dell'Italia è sicuramente quella che fu scelta dai *socii* italici sulla loro moneta. I *socii* si erano ribellati al potere centrale di Roma dopo aver tentato più volte di ottenere gli stessi privilegi dei Romani derivati dalla concessione della cittadinanza. Inascoltati, avevano dichiarato guerra a Roma nel 91 a.C. ed avevano stabilito il quartiere generale delle operazioni nelle aree interne del Sannio, tra Corfinium, Pietrabbondante e Boviano.

E' opinione generale che i ribelli italici, per soddisfare le esigenze della guerra, si preoccuparono fin dal primo anno di guerra di battere moneta con lo scopo ideologico di affermare la sovranità del nuovo Stato italico.

Uno di questi denari, databile all'89 a.C., mostra una testa femminile ornata da corona d'alloro ben identificata dalla legenda in caratteri latini, ITALIA, oppure in caratteri sannitici, *Viteliu* (fig. 1).

Emissioni diverse di denari mostrano, nel primo caso, la stessa testa femminile laureata identificata dalla legenda in caratteri latini ITALIA, accoppiata con una scena di giuramento alla quale partecipano da due a otto guerrieri con un ulteriore guerriero che, accovacciato al centro della scena, tiene un maialino (fig. 2); nel secondo caso la testa femminile, non sempre identificata da legenda, ma verosimilmente da intendere ancora come la personificazione dell'Italia, viene accoppiata con il tipo della Vittoria che incorona una figura femminile armata e seduta su scudi e identificata come l'Italia dalla legenda

di Fiorenzo Catalli
fiorenzo.catalli@beniculturali.it





1



2



3



4



5



6



7



8



10



9



10



11



14



12



13



che in caratteri latini corre in esergo (fig. 3), oppure dal gruppo composto da un guerriero stante in piedi con asta e scettro e da un toro accovacciato, simbolo stesso della nazione sannita.

Al termine del conflitto il magistrato monetale, *M. Cordius Scaevola*, nel 68 a.C., in una serie di denari emessi sotto la sua responsabilità, rinnova il ricordo della guerra con la rappresentazione dell'Italia con cornucopia, simbolo di abbondanza, e della stessa Roma con scettro e piede destro su globo mentre si stringono le destre in segno di amicizia e pace. Le due figure sono ben identificate dai rispettivi nomi, inserite nel campo, in legatura (fig. 4).

Uno dei viaggi culturali dell'imperatore Adriano, che avevano in realtà lo scopo anche di cementare e unificare le varie parti dell'Impero, è dedicato all'Italia con una emissione di aurei in cui, nei rovesci, l'imperatore è colto nel momento in cui sta di fronte ad una Italia in atto di sacrificare su un altare. La legenda che sottolinea l'interesse dell'Imperatore per la penisola è *ADVENTVI AVGVSTI ITALIAE*. L'emissione reca l'indicazione del terzo consolato e dunque è databile al periodo 117-138 d.C. (fig. 5).

E' ancora Adriano che dedica, nello stesso periodo, una diversa emissione di denari dove compare la personificazione dell'Italia stante volta a sinistra con uno scettro (simbolo del potere) nella mano destra e una cornucopia (simbolo di abbondanza e prosperità) nella mano sinistra. Anche in questo caso la legenda identifica *ITALIA* (fig. 6).

Una ulteriore rappresentazione dell'Italia è in una serie di sesterzi dell'imperatore Antonino Pio, databile agli anni del suo terzo consolato, 140-144 d.C.. L'Italia, rappresentata seduta verso sinistra sul globo terrestre con gli stessi attributi, lo scettro nella destra e una cornucopia nella sinistra, è ben identificabile dalla presenza del nome *ITALIA* (fig. 7).

Pochi anni più tardi, l'ultimo dei grandi imperatori adottivi, Marco Aurelio, su una serie di sesterzi rappresenta l'Italia turrata in ginocchio di fronte all'imperatore (fig. 8).

Nei secoli successivi, il nome Italia più volte ritornerà nelle vicende storiche e verrà citato nelle legende monetali ma nelle monete dei vari stati della penisola non si avranno più sue raffigurazioni fino al Governo Provvisorio della Lombardia che nel 1848, nella zecca di Milano, nelle sue monete da 40, 20 e 5 lire sceglierà di rappresentare un'Italia turrata, con una stella sul capo e il lungo scettro. La legenda ripete il motto: *ITALIA LIBERA DIO LO VUOLE* (fig. 9).

Nel 1911 in occasione delle celebrazioni indette per festeggiare i primi 50 anni di proclamazione del Regno d'Italia, si decise di realizzare una speciale emissione commemorativa la cui progettazione fu affidata a Domenico Trentacoste e l'esecuzione dei conii all'incisore della Zecca, Luigi Giorgi (figg. 10 e 11).

La composizione proposta ed accettata che mostrava una Roma seduta con scettro e globo e una prosperosa Italia risentiva fortemente del gusto liberty di quel momento e permise di inserire questa moneta del Cinquantenario tra le più belle tipologie monetarie di tutta la produzione del Regno d'Italia. Sullo sfondo è una nave (da guerra ornata di festoni e dallo scudo sabauda nei tagli da 50 lire oro e 5 lire argento oppure una nave mercantile nei tagli da 2 lire argento e da 10 centesimi in rame) che avanza verso destra, probabile diretta allusione alle mire coloniali della giovane Nazione, mentre un aratro fiorito vuole richiamare la tradizione contadina ed agricola del Paese. Anche il modello della testa nuda del Re che caratterizza tutti i rovesci è opera del Trentacoste, incisa nei conii dallo stesso Giorgi.

Domenico Trentacoste era uno degli artisti di fama internazionale chiamati



15



16



17





18



a collaborare con la Zecca di Roma per migliorare la qualità artistica della produzione monetaria sia metallica che cartacea.

Nel giugno 1905 si era riunita per la prima volta la Commissione permanente Tecnico Artistico Monetaria, istituita dal Ministero del Tesoro con il compito di vigilare sulla qualità della produzione nazionale di monete metalliche e banconote. Le scelte tipologiche monetali di quegli anni si muovevano ancora nell'ambito della tradizione iconografica tardo ottocentesca, con schemi compositivi che non lasciavano spazio alla libera creatività dell'artista.

Ai lavori della Commissione, alla cui nascita non dovette essere estraneo il Re Vittorio Emanuele III, ben noto per il suo forte interesse scientifico per tutta la produzione monetaria dell'Italia medievale e moderna, nell'ormai unico stabilimento romano attivo nel Regno, hanno contribuito per un paio di decenni artisti di grande spessore. In questo ambiente fecondo sono nate raffigurazioni ad alto contenuto simbolico dall'*Italia su prora* di Pietro Canonica (fig. 12) all'*Italia in armi su quadriga* di Domenico Calandra (figg. 15-16), dall'*Italia librata* di Leonardo Bistolfi (fig. 17) alla composizione del gruppo *Roma-Italia* dello stesso Trentacoste, dall'*Italia aratrice* del Boninsegna (fig. 14) all'*Italia su prora* del Romagnoli (fig. 13).

Teste femminili, turrette o laureate, simboleggianti l'Italia repubblicana saranno una costante in tutta la produzione a partire dal 1946 e firmate dal Romagnoli e dalla Cretara.

Nel 1961 la ricorrenza dei primi 100 anni dell'Unità dell'Italia darà la possibilità ad un altro grande artista, il Veroi, di produrre la moneta di argento da 500 lire con una rappresentazione dell'Italia nuova nel tratto ma antica nella simbologia: l'Italia è turrata, seduta su un capitello ionico, simbolo del nostro grande patrimonio storico, con un elmo nella mano sinistra ma anche con un ramo d'ulivo, simbolo di pace, nella destra. Una stella è sul suo capo, la stessa stella che è presente sul capo dell'Italia nella moneta del Governo Provvisorio della Lombardia del 1848, la prima rappresentazione di una Nazione che aspirava ad essere unita (fig. 18).

Bibliografia

- AA. VV. (a cura di F. Catalli), 2011- *Le monete dei Savoia dal nido savoiaro al Regno d'Italia*, Novara.
- Biaggi E., 1993-1998 - *Otto secoli di storia delle monete sabaude*, 3 voll., Torino.
- Catalli F., 2001- *La monetazione romana repubblicana*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.
- Catalli F., 2003- *Numismatica greca e romana*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.
- Cudazzo S., 2005- *Monete Italiane Regionali- Casa Savoia*, Pavia.
- Gigante F., 2010- *Catalogo nazionale delle monete italiane dal '700 all'euro*, Varese.
- Montenegro E., 2011- *Manuale del collezionista di monete italiane con valutazione e grado di rarità*, Torino.
- Montenegro E., 1995- *Regno d'Italia 1800-1946*, Brescia.
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, 2011- *Dono Trentacoste-1933* (redazione di F. Catalli), in "Collezioni Numismatiche d'Italia", Pontedera.